



# CITTÀ DI MODUGNO

PROVINCIA DI BARI

---

## DELIBERAZIONE COMMISSARIALE


**N. 8 del 23/09/2014**

### RIFERIMENTI

**Proponente**  
Igiene-Ambiente

### OGGETTO

ADOZIONE PIANO FINANZIARIO TARI 2014



Il giorno 23/09/2014 , in Modugno, presso la sede municipale, il Commissario Prefettizio, Prefetto Mario Rosario Ruffo, con i poteri del Sindaco, della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale, conferitigli con Decreto Prefettizio n.prot.31633 AREA II-EE.LL. del 22/08/2014, ha adottato la seguente deliberazione

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA MONICA CALZETTA

---



## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Premesso che l'articolo 1, commi da 639 a 703 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2014, la nuova TARI, la tassa sui rifiuti sostitutiva dei precedenti prelievi applicati sino al 2013 a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti (TARSU/TARES/TIA1/TIA2);

Richiamato in particolare:

- il comma 654, il quale prevede che la TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche (ad eccezione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a propria cura e spese i produttori);
- il comma 683, in base al quale il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente;

Visto il Regolamento per l'applicazione della TARI, approvato con deliberazione di Commissario Prefettizio n.7 in data 23/09/2014, resa immediatamente eseguibile, ed in particolare l'articolo 9, il quale dispone che la redazione del piano finanziario deve avvenire:

- secondo i criteri contenuti nel DPR n. 158/1999;
- tenendo conto dei seguenti costi del servizio: costi fissi nella misura di € **2.803.632,88** e costi variabili nella misura di € **3.502.976,82** per un totale complessivo di € **6.306.609,70**

Visto l'art. 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, il quale testualmente recita:

### **Art. 8. Piano finanziario**

1. Ai fini della determinazione della tariffa ai sensi dell'art. 49, comma 8, del decreto legislativo n. 22 del 1997, il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani di cui all'art. 23 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni, ovvero i singoli comuni, approvano il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.

2. Il piano finanziario comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) relativamente alla fase transitoria, il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa sui rifiuti.

3. Il piano finanziario deve essere corredato da una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale ed organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;
- d) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.

4. Sulla base del piano finanziario l'ente locale determina la tariffa, fissa la percentuale di crescita annua della tariffa ed i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi nell'arco della fase transitoria; nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 12, determina l'articolazione tariffaria.

Tenuto conto quindi che il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani deve individuare, in particolare, i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

Ricordato che nel territorio comunale il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani è esternalizzato alla Società Consortile "MODUGNO" in forza di contratto Rep. n.1713 del 13.05.2003, prorogato sino al 30/09/2014



Preso atto che:

- con nota del 27/06/2014 acquisita agli atti di questo Servizio in data 02/07/2014 Prot. n.31303, la Modugno Scrl, quale gestore del servizio rifiuti, ha fornito gli elementi finanziari e quantitativi riconducibili al piano finanziario necessario per la determinazione delle tariffe;

- il Servizio finanziario - Tributi dell'Ente, con nota prot. 26580 in data 05/06/2014 ha determinato i costi di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC) ed i costi comuni diversi (CCD) dell'Ente, come dal prospetto riepilogativo riportato nel presente atto;

Visto il Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti per l'anno 2014; tenuto conto che il Piano finanziario individua complessivamente costi di gestione del servizio rifiuti per un importo di €6.306.609,70 così determinati:

<b>P.E.F. - (PIANO ECONOMICO/FINANZIARIO 2014)</b>	
<b>A) PROSPETTO RIASSUNTIVO</b>	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 3.799.592,58
CC- Costi comuni	€ 2.304.160,61
CK - Costi d'uso del capitale	€ -
Minori entrate per riduzioni	€ 34.873,56
Agevolazioni	€ 307.982,95
Contributo Comune per agevolazioni	-€ 140.000,00
<b>Totale costi</b>	<b>€ 6.306.609,70</b>

Riduzione RD ut. Domestiche	€ 122.828,74
-----------------------------	--------------

### **B) RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI**

<b>COSTI VARIABILI</b>	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 1.379.046,83
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 807.848,14
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 86.307,38
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 440.249,72
Riduzioni parte variabile	€ 90.180,81
<b>Totale</b>	<b>€ 2.803.632,88</b>

<b>COSTI FISSI</b>	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 645.222,86
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 233.919,54
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 1.837.274,26
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 232.966,81
AC - Altri Costi	€ 440.917,66
Riduzioni parte fissa	€ 112.675,70
<b>Totale parziale</b>	<b>€ 3.502.976,82</b>
CK - Costi d'uso del capitale	€ -
<b>Totale</b>	<b>€ 3.502.976,82</b>

<b>TOTALE FISSI + VARIABILI</b>	<b>€ 6.306.609,70</b>
---------------------------------	-----------------------



Visti:

- l'art. 1, commi da 639 a 703 della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
- il vigente regolamento comunale di disciplina della TARI;

Tutto quanto innanzi esplicitato si sottopone al Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale l'adozione del presente provvedimento costituito da:

- 1) Relazione di accompagnamento al Piano Economico Finanziario (PEF);
- 2) Piano Economico Finanziario (PEF);

Il Responsabile del Servizio 11 Ambiente  
Dott.ssa Maria Magrone



**VISTO** il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 “Testo Unico Ordinamento Autonomie Locali”;

**ACQUISITI** in merito, ai sensi dell’art.49 del citato D.lgs n.267/2000 i pareri:

- del Responsabile del Servizio Ambiente, Dott.ssa Maria MAGRONE, “favorevole”, per quanto concerne la regolarità tecnica, espresso in data 11/09/2014
- del Responsabile del Servizio Finanziario, Domenico Proscia, “favorevole”, per quanto concerne la regolarità contabile, espresso in data 16/09/2014.;

**con i poteri del Consiglio Comunale, nel corso della seduta del 23/09/2014 alle ore 15,10**

**DELIBERA**

- 1) Approvare il Piano Finanziario per l’anno 2014, costituito da:
  - a) Relazione di accompagnamento al Piano Economico Finanziario (PEF);
  - b) Piano Economico Finanziario (PEF) che allegati alla presente deliberazione ne costituiscono parte integrante;
- 2) Trasmettere copia della presente, ai sensi dell’art. 9, comma 1, del D.P.R. n° 158/1999 all’Osservatorio Nazionale dei Rifiuti;
- 3) Disporre che il presente atto venga pubblicato all’Albo Pretorio on-line di questo Comune ai sensi dell’art. 32, comma 1, della legge 18.06.2009, n° 69;
- 4) Trasmettere copia del presente al Servizio VII “Entrate” ai fini della predisposizione della deliberazione delle Tariffe TARI per l’anno 2014;
- 5) Dichiarare, il presente atto urgente ed immediatamente eseguibile, a norma dell’art. 134 comma 4°, del Decreto Legislativo n° 267/2000;
- 6) Dare atto che il presente provvedimento, ai sensi dell’art.4 comma 4 dello Statuto Comunale, entra in vigore dopo la sua pubblicazione all’Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

---

Il Segretario Generale

Il Commissario Prefettizio

Dott.ssa Monica CALZETTA

Dott. Mario Rosario RUFFO



## RELAZIONE DEL RESPONSABILE SEL SERVIZIO 11 AMBIENTE

La profonda evoluzione dei servizi di raccolta dei Rifiuti Solidi Urbani negli ultimi decenni è stata in gran parte influenzata dal loro progressivo aumento della produzione procapite, dalla carenza o indisponibilità di impianti di smaltimento e dall'esigenza di individuare nuove forme di raccolta che dessero una sufficiente risposta in termini di economicità dei servizi. ***Infatti i costi di smaltimento, estremamente onerosi per i Comuni, hanno inevitabili e pesanti ricadute sui cittadini che devono pagare elevati Tributi per la tassa rifiuti.***

Tutto questo ha comportato anche effetti negativi, fra i quali la necessità di dedicare consistenti spazi urbani all'ubicazione di ulteriori cassonetti stradali per la raccolta differenziata, con notevole difficoltà sia nelle zone a più alta densità abitativa sia nei centri storici e l'impossibilità di verificare conferimenti di flussi indesiderati, con conseguente difficoltà nel controllo della qualità e provenienza del materiale.

Per quanto riguarda le modalità di raccolta dei rifiuti urbani il panorama nazionale risulta attualmente caratterizzato:

- a. da un lato, soprattutto negli ultimi dieci anni, dalla diffusione dei sistemi ad elevata meccanizzazione che sono stati adottati inizialmente nelle grandi aree urbane, per contenere i costi del personale impiegato nel servizio di raccolta dei RU indifferenziati grazie all'utilizzo di compattatori a presa laterale (CMPL). In questo modello operative coesistono spesso le raccolte domiciliari dedicate solo alle grandi utenze e/o alla raccolta delle frazioni secche;
- b. dall'altro, dalla più recente e sempre più diffusa, adozione di sistemi di raccolta differenziata **"integrata"** attraverso la riorganizzazione della raccolta con l'eliminazione dei contenitori stradali e la contestuale adozione della raccolta domiciliare per il residuo secco (con bidoni o sacchi trasparenti), della frazione umida (con specifici contenitori per ogni condominio) e delle principali frazioni recuperabili;
- c. in ultimo dall'introduzione di sistemi di raccolta prossimità che cercano di migliorare le performances dei sistemi stradali introducendo la raccolta di prossimità dell'organico diminuendo la distanza che le utenze servite devono percorrere per raggiungere il punto di conferimento che viene quindi ridotto come capacità (utilizzando ad esempio bidoni anziché cassonetti posizionati accanto ai cassonetti dell'indifferenziato) ed aumentato come numero di postazioni (spesso organizzate nei cosiddetti ecopunti).

Le raccolte domiciliari integrate si sono diffuse dapprima nelle aree del paese dove le tariffe degli impianti di smaltimento avevano raggiunto livelli di costo abbastanza alti (superiori alle 75-80 €/tonnellata), a partire dalle realtà di piccole dimensioni, fino a diffondersi anche in capoluoghi di provincia di grandi dimensioni. In questi Comuni è stata infatti ridotta in modo considerevole la quota di rifiuti da avviare a smaltimento (con risultati di RD attestati tra il 50 % per i grandi Comuni ed il 70-80 % per i Comuni di piccole dimensioni) ottenendo così il duplice obiettivo di migliorare le rese delle RD e di contenere i costi di gestione del servizio.

Alla luce di tale evidenze, l'obiettivo di raggiungere percentuali di raccolta differenziata elevate ha incentivato molti Comuni **alla riprogettazione integrale del servizio**, passando da una raccolta differenziata aggiuntiva (affiancando ai cassonetti stradali per il rifiuto indifferenziato altri contenitori e campane per i rifiuti riciclabili), **a una raccolta differenziata integrata.**

### NUOVO SISTEMA

Le esperienze condotte da oltre un decennio in Italia hanno dimostrato che con i sistemi stradali non si superano percentuali massime del 35-40 % di raccolta differenziata, mentre con i sistemi **porta a porta** si raggiungono percentuali anche dell'**80-85 %**. Ma la differenza più importante tra i due sistemi è che con la raccolta stradale non è possibile un controllo diretto sulla qualità dei materiali conferiti, come avviene invece con il sistema porta a porta. Ciò implica che spesso i contenitori stradali contengono materiali riciclabili mischiati ad altri materiali che non lo sono, e spesso in percentuali così elevate da rendere quasi impossibile il loro recupero e riciclaggio, rendendo in tal modo inutile il lavoro compiuto dagli altri concittadini per la differenziazione. È ovvio che il sistema stradale sarebbe più comodo per gli operatori incaricati della raccolta, oltre che più economico, ma il suo utilizzo richiede, per garantire i risultati imposti dalla normativa europea e nazionale di settore, che si possa contare su di un elevato senso civico nella fase di conferimento dei rifiuti da differenziare, condizione purtroppo smentita dai quasi dai risultati conseguiti da oltre un decennio sia nel nord che al centro sud del paese. È infatti sufficiente l'errore o la non volontà di pochi per rendere spesso praticamente inutile il lavoro di molti. L'analisi delle prestazioni dei diversi modelli di

raccolta ha inoltre fatto rilevare differenze sostanziali non solo nella capacità di coinvolgimento e responsabilizzazione dei cittadini per raggiungere elevati livelli di raccolta differenziata dei rifiuti ma anche per i quantitativi totali di rifiuti intercettati dai due sistemi di raccolta.

Va inoltre rilevato che nella fase di riorganizzazione dei servizi si punta spesso all'introduzione di un servizio di raccolta specifico per le utenze non domestiche e le realtà produttive. Tale servizio presenta infatti il miglior rapporto costo-benefici in relazione al contenimento dei costi di raccolta poiché, nel caso delle utenze produttive e di negozi e attività commerciali, i rifiuti prodotti sono spesso costituiti da materiali di tipologia uniforme che consentono di raggiungere facilmente elevati livelli di RD (p.es. imballaggi di cartone, plastica e legno ecc.). I fattori da cui può dipendere l'aumento consistente dell'intercettazione complessiva di RU sono quindi i seguenti:

1. un aumento consistente (ma non costante) risulta solitamente collegato alle dinamiche di assimilazione ai rifiuti urbani di rifiuti speciali provenienti dal settore industriale ed artigianale effettuate dalle amministrazioni comunali (**spesso per aumentare gli introiti della tassa rifiuti**), che provocano un aumento dei quantitativi conferiti più o meno considerevole in relazione alla situazione precedente (infatti molte amministrazioni cercano di assimilare rifiuti che già vengono conferiti, in modo improprio, nel proprio sistema di raccolta);

2. l'attivazione di nuove forme di raccolta differenziata può indurre una maggiore intercettazione complessiva di rifiuti anche se tale flusso aggiuntivo viene destinato al recupero; in particolare, la raccolta domiciliare ed intensiva della frazione verde (es. con bidoni di grande volume nelle zone con massiccia diffusione di villette con giardino) può determinare, oltre al positivo superamento di alcune pratiche improprie di gestione di questi materiali (ad es. l'abbandono, la combustione ecc.), anche una tendenza alla rinuncia delle pratiche di compostaggio domestico.

**La raccolta differenziata domiciliare (“porta a porta”)** rappresenta, quindi, lo strumento più efficace per diminuire la produzione di rifiuti urbani da avviare allo smaltimento, contenendo la produzione complessiva di rifiuti urbani, evitando nel contempo che rifiuti speciali vengano impropriamente conferiti nel circuito dei rifiuti urbani.

Le modalità di raccolta domiciliari consentono inoltre una efficace interfaccia e collaborazione tra utenti ed incaricati del servizio, specie se questi ultimi sono sufficientemente formati e motivati, ed offrono quindi migliori garanzie di risultato, sia per il ruolo di “filtro” verso conferimenti impropri, sia per l'azione informativa e di sensibilizzazione che gli operatori “front line” possono effettuare.

Pertanto tale presenza diventa un elemento non secondario di classificazione delle modalità di RD.

Il successo della raccolta differenziata domiciliare deriva soprattutto dalla caratteristica peculiare di tale sistema, cioè di consentire un elevato coinvolgimento della cittadinanza nell'opera di differenziazione dei rifiuti grazie alla contestuale responsabilizzazione dei comportamenti individuali, ottenuta per mezzo di un più semplice controllo dei conferimenti che garantisce anche una maggiore purezza dei materiali recuperati. In relazione ai risultati di contenimento della produzione totale e, in particolare, della frazione indifferenziata destinata allo smaltimento, va inoltre evidenziato che la raccolta domiciliare consente di contenere le conseguenze legate a variabili impiantistiche e fermi impianto, a penalizzazioni economiche per contributi di smaltimento in discarica o contributi da riconoscere ai Comuni sede di impianti, al progressivo irrigidimento delle norme per abbattimento inquinanti negli impianti di incenerimento o riduzione della componente organica in discarica in base alle normative comunitarie e al relativo recepimento in ambito nazionale.

Tra i molteplici vantaggi della raccolta domiciliare rispetto alla raccolta stradale (con ricadute anche sui costi di gestione e sull'inquinamento ambientale) si segnala anche la maggiore protezione dei contenitori rispetto ad atti di vandalismo nei confronti dei cassonetti/campane.

Uno dei fattori principali che ha favorito la diffusione della raccolta porta a porta è infatti legato al miglioramento del decoro urbano grazie alla rimozione dei cassonetti stradali. Questo tipo di sistemi di raccolta è poi l'unico che permette di applicare delle tariffe commisurate alla effettiva produzione di rifiuti effettuata dalla famiglia o dal gruppo di famiglie cui è affidato il contenitore. Le raccolte domiciliari, se ben organizzate e gestite correttamente, sono infine le più efficaci rispetto all'obiettivo della minimizzazione della produzione di rifiuti e della massimizzazione delle raccolte differenziate, grazie alla loro capillarità, alla possibilità di responsabilizzare l'utente, all'interazione positiva che si può venire a creare tra utenza ed operatori, alla possibilità di applicare sistemi tariffari puntuali. Essendo attività ad elevata intensità di manodopera sono spesso caratterizzate da maggiori costi di raccolta, rispetto agli abitanti serviti, che vengono però compensati (laddove il costo di smaltimento supera i 90 €/tonnellata) dai risparmi conseguiti per i minori costi di smaltimento. L'applicazione di sistemi di tariffazione puntuale (paghi in relazione a

quanto conferisci) consentono di situarsi sul limite superiore dei range di RD indicati per i sistemi integrati e di superarli.

### **DISPOSIZIONI NORMATIVE**

E' in preparazione un DDL ambientale collegato alla "legge di stabilità 2014" licenziato dal Governo il 15 novembre 2013, che prevede un pacchetto di norme a 360 gradi su vari settori per lo sviluppo sostenibile del Paese (natura, valutazione di impatto ambientale, acquisti ed appalti verdi, gestione dei rifiuti, difesa del suolo, servizio idrico, acqua pubblica). In merito alla gestione dei rifiuti, viene modificato l'articolo 205 del Testo Unico ambientale, in particolare sono prorogati gli obiettivi di raccolta differenziata secondo le nuove seguenti scadenze:

- almeno il 35% entro il 31.12.2014;
- almeno il 45% entro il 31.12.2016;
- almeno il 65% entro il 31.12.2020.

Alcune novità legislative in campo ambientale derivano dalla **legge n.147 del 27 dicembre 2013.**

**“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2014), (13G00191) (GU n.302 del 27-12-2013 - Suppl. Ordinario n. 87)”**. Le materie toccate dal provvedimento sono: la tassazione sui rifiuti, l'energia e l'edilizia ecoefficiente, il territorio e la difesa del suolo, gli appalti e le società partecipate, i servizi pubblici locali. In ambito di **tassazione sui rifiuti**, la legge di Stabilità del 2014 al comma 704 stabilisce l'abrogazione della Tares (articolo 14, DI 201/2011, convertito in legge 214/2011). Il comma 626 istituisce la nuova imposta unica comunale IUC (Imposta Unica Comunale) comprendente oltre all'imposta sugli immobili sulle seconde case (IMU), anche un tributo sui servizi suddiviso in due componenti: la prima (definita TASI) ha la finalità di coprire il costo dei servizi indivisibili delle amministrazioni locali comunali. La seconda componente (**definita TARI**) regolamentata nei commi 640-668 si propone l'intento di remunerare il costo totale del servizio gestione rifiuti.

Rispetto alla Tares, non si individuano sostanziali differenze circa i presupposti per l'applicazione del nuovo tributo: il possesso, da parte di chiunque, di locali o di aree scoperte, adibiti a qualsiasi uso, assoggettati alla produzione dei rifiuti urbani. Qualche novità legislativa può ritrovarsi tuttavia fra i criteri di determinazione del tributo che si determinano però ancora in funzione dei metri quadri di superficie, peculiarità tutta italiana.

Ai commi 651 e 652 è disposto che il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. In alternativa, nel rispetto del principio «chi inquina paga» (articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti) può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal Comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

L'amministrazione comunale avrà inoltre la possibilità di commisurare esenzioni e riduzioni tariffarie (con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997) attraverso la definizione dei nuovi criteri di determinazione delle tariffe, e mediante la regolamentazione della disciplina delle riduzioni tariffarie che tenga conto, ad esempio, della capacità contributiva della famiglia (modello Isee). Infine, per quanto riguarda le utenze non domestiche, l'amministrazione comunale potrà classificare le categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti, l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.

I commi 667 e 668 determinano i criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, svolto nelle forme ammesse dal diritto dell'Unione Europea.

I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI.



Il comune nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. La tariffa corrispettiva e' applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

A stabilirlo sarà **un regolamento** che dovrà essere predisposto dal Governo entro giugno 2014, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

## ANALISI E RISULTATI DEL SERVIZIO DI RACCOLTA NEL COMUNE DI MODUGNO

Anno	Differenziata t/anno	Ru Residuo t/anno	Tot. Ru t/anno	Rd %
2008	2.980	18.644	21.624	13,8 %
2009	3.449	18.875	22.324	15,5%
2010	3.487	18.875	22.363	15,6%
2011	3.313	18.372	21.685	15,3%
2012	2.888	17.525	20.413	14,1%
2013	2.683	17.632	20.315	13,2%

Attualmente nella Città di Modugno si effettua la raccolta differenziata stradale, attraverso cassonetti dislocati sul territorio comunale per il residuo, la carta, la plastica ed il vetro. Questa modalità di raccolta ha consentito di raggiungere percentuali di raccolta differenziata non superiori al 15 % circa. Per lo svolgimento dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani, servizio di spazzamento ed altri servizi di igiene urbana, attualmente è impiegato il personale di cui alla tabella seguente, pari a n. 68 unità lavorative. Nel 2012, per un periodo di circa quattro mesi, è stata attivata presso l'area mercatale la raccolta differenziata dell'umido, della carta e della plastica.

N.	Mansione	livello	qualifica	sesso
1	ADD.SPAZZ.	2A	Operaio	M
2	ADD.RACC. MOTOCARR.	3A	Operaio	M
3	ADD.SPAZZ.	3A	Operaio	M
4	ADD.SPAZZ.	2A	Operaio	M
5	ADD.RACC. MOTOCARR.	3A	Operaio	M
6	ADD.SPAZZ.	2A	Operaio	M
7	ADD.SPAZZ.	2A	Operaio	M
8	AUTISTA CAPO SQUADRA	4A	Operaio	M
9	AUTISTA	3A	Operaio	M
10	ADD.SPAZZ.	3A	Operaio	M
11	ADD.SPAZZ.	2A	Operaio	M
12	ADD.SPAZZ.	2A	Operaio	M
13	ADD.RACC. MOTOCARR.	3A	Operaio	M
14	ADD.SPAZZ.MOTOCARR.	3A	Operaio	M
15	RESPONSABILE "Q"	7A	Impiegato	M
16	ADD.SPAZZ.	2A	Operaio	M
17	ADD.SPAZZ.	2A	Operaio	M
18	AUTISTA	4B	Operaio	M
19	ADD.SPAZZ.	2A	Operaio	M
20	AUTISTA	3A	Operaio	M
21	ADD.SPAZZ.	2A	Operaio	M
22	ADD.SPAZZ.	2A	Operaio	M
23	AUTISTA CAPO SQUADRA	4A	Operaio	M

24	ADD.SPAZZ.	2A	Operaio	M
25	ADD.SPAZZ.	2A	Operaio	M
26	COORD.SERV.	6A	Impiegato	M
27	ADD.RACC. MOTOCARR.	3A	Operaio	M
28	AUTISTA	3A	Operaio	M
29	MOTOCARR.	3A	Operaio	M
30	ADD.RACC. MOTOCARR.	3A	Operaio	M
31	ADD.SPAZZ.	2A	Operaio	M
32	AUTISTA	4B	Operaio	M
33	MOTOCARR.	3A	Operaio	M
34	ADD. SPAZZ.	2A	Operaio	M
35	ADD.SPAZZ.	2A	Operaio	M
36	MOTOCARR.	3A	Operaio	M
37	ADD.RACC. MOTOCARR.	3A	Operaio	M
38	ADD.SPAZZ.	2A	Operaio	M
39	SORVEGLIANTE	5A	Operaio	M
40	MOTOCARR.	4B	Operaio	M
41	AUTISTA	4B	Operaio	M
42	ADD.SPAZZ.	2A	Operaio	M
43	AUTISTA	4A	Operaio	M
44	ADD.SPAZZ.	2A	Operaio	M
45	ADD.SPAZZ.	2A	Operaio	M
46	ADD. SPAZZ.	2A	Operaio	M
47	ADD.RACC.MOTOCARR.	3A	Operaio	M
48	ADD. RACC. MOTOCARR.	3A	Operaio	M
49	ADD. RACC. MOTOCARR.	3A	Operaio	M
50	ADD. SPAZZ.	2A	Operaio	M
51	ADD. SPAZZ.	2A	Operaio	M
52	ADD. RACC.	2A	Operaio	M
53	ADD. SPAZZ.	2A	Operaio	M
54	AUTISTA	4A	Operaio	M
55	ADD. SPAZZ.	2A	Operaio	M
56	ADD. SPAZZ.	2A	Operaio	M
57	ADD. SPAZZ.	2A	Operaio	M
58	ADD. SPAZZ.	2A	Operaio	M
59	ADD. SPAZZ.	2A	Operaio	M
60	ADD. SPAZZ.	2A	Operaio	M
61	ADD. SPAZZ.	2B	Operaio	M
62	ADD.SPAZZ.	2B	Operaio	M
63	ADD. SPAZZ.MOTOCARR.	3B	Operaio	M
64	ADD. SPAZZ.	2B	Operaio	M
65	ADD.SPAZZ.	2B	Operaio part-time	M
66	IMP. AMMINISTRATIV	2B	Impiegato	M
67	ADD.SPAZZ.	1	Operaio part-time	M
68	ADD.SPAZZ.	1	Operaio part-time	M

## INVESTIMENTI

Con Determina. N. 144 del 26.11.2012 la Regione Puglia - Dirigente Ufficio Gestione rifiuti ha ammesso a finanziamento il progetto per la realizzazione del CCR nel territorio di Modugno con un finanziamento di € 109.000. Nel mese di luglio 2013 il Comune di Binetto, unitamente ai Comuni di Modugno e Bitetto, ha proceduto ad indire bando di gara unico per l'appalto di che trattasi, al fine di affidare ad unica ditta i lavori per la realizzazione dei 3 Centri Comunali di Raccolta.

Per quanto riguarda il CCR a servizio del Comune di Modugno il progetto presenta la criticità della mancata distinzione dei percorsi delle utenze che conferiscono i propri rifiuti rispetto al percorso dei mezzi adibiti allo ritiro e trasporto dei container e degli altri contenitori in cui vengono conferiti i rifiuti.

L'area disponibile per la realizzazione del CCR è di circa 1500 mq e questa limitazione ha sicuramente influito sulla progettazione del CCR.

## TAVOLE DEL PROGETTO DI CCR A SERVIZIO DEL COMUNE DI MODUGNO



Con la **Legge Regionale n.24 dell'agosto 2012**, modificata con Legge Regionale n.42/2012, la Regione Puglia ha introdotto le linee guida per i servizi pubblici locali: ( rifiuti e trasporto) ed ha istituito gli A.R.O. (Ambiti di Raccolta Ottimale) ed in particolare:

- l'art. 8 comma 3 definisce come ARO (Ambito di raccolta Ottimale) il perimetro territoriale di ambito sub-provinciale per l'erogazione dei soli servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei RSU;
- l'art. 10 comma 1 letto b) prevede che le funzioni in materia di gestione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto possano essere delegate agli Enti Locali facenti parte degli ARO solo a condizione che gli stessi siano costituiti in forma associata in Unione di Comuni con conseguente Convenzione di cui all'art. 30 del TUEL, DLgs 267/2000.

In data 08/03/2013 è stato costituito l'ARO2/BA tra i comuni di Binetto, Bitetto, Bitritto, Modugno, Giovinazzo, Palo del Colle, Sannicandro di Bari, di cui il Comune di Modugno è capofila e che tale forma

associativa per la gestione delle attività di investimento, di pianificazione, di programmazione e di attuazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani tiene conto delle peculiarità territoriali e socio-economiche di tutti i comuni facenti parte dell'ARO2/BA. Il comune di Modugno ha manifestato la volontà di intraprendere, insieme agli altri Comuni del nuovo ambito territoriale, il percorso verso il traguardo dei **"Rifiuti Zero"** e, nel contesto del progetto di gestione unitaria (ARO2/BA), di adoperarsi nei confronti degli Enti Competenti affinché i rifiuti/residui prodotti su ogni territorio comunale non vengano avviati a trattamento termico o avviati "tal quali" a discarica. Inoltre le leggi vigenti hanno introdotto premialità per i cittadini virtuosi e che **"chi produce meno rifiuti deve essere premiato", mentre "chi inquina paga", calcolando la tariffa solo sulla effettiva produzione di rifiuti indifferenziati e consentendo così alle utenze più virtuose di pagare di meno.**

Come è stato già detto, è ampiamente dimostrato, dalle diverse esperienze nazionali e non, che il solo sistema che permette il superamento dei limiti percentuali di raccolta differenziata previsti dalla normativa vigente, è la raccolta **"porta a porta"**; attivando tale sistema non è più permesso alle varie utenze di conferire in maniera indifferenziata i propri rifiuti, ma esclusivamente di raccogliarli per tipologia (carta, vetro, imballaggi in plastica, acciaio, alluminio, cartone, rifiuti ingombranti, frazione organica etc.) e conferirli già differenziati al servizio pubblico. L'applicazione della tariffazione puntuale, infine, permetterà di individuare sia i cittadini virtuosi da premiare che i cittadini poco attenti da educare a comportamenti più corretti;

Attualmente l'ARO2/BA ha approvato il Piano Industriale e sta predisponendo gli atti di gara relativi al nuovo appalto del Servizio di Igiene Urbana in forma associata.

### **NUOVO SISTEMA GESTIONALE:**

Obiettivi del nuovo sistema gestionale sono l'adeguamento e il potenziamento dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani in aderenza agli obiettivi di legge al fine di sottrarre significativi flussi di rifiuti recuperabili allo smaltimento in discarica. Il nuovo servizio permetterà a tutti i comuni ricadenti nell'ARO BA/2 di pianificare l'evoluzione del sistema di gestione dei rifiuti sul proprio territorio per raggiungere obiettivi di riduzione e riciclaggio dei rifiuti molto ambiziosi, coerentemente con quanto previsto dal Piano Regionale, verificando, al contempo, anche la sostenibilità economica di questo processo di riorganizzazione dei servizi e di superamento della frammentazione delle gestioni.

In base all'assetto normativo di riferimento l'individuazione degli obiettivi strategici del nuovo sistema gestionale deve essere impostato al conseguimento dei seguenti obiettivi principali:

1. limitazione della crescita dei rifiuti: rappresenta l'obiettivo principale, previsto da tutte le principali norme di riferimento;
2. miglioramento dell'efficacia: rappresenta la capacità del servizio di soddisfare le esigenze della collettività nella gestione ambientalmente corretta e in sicurezza dei rifiuti, quale obiettivo tecnico espresso in termini quantitativi e, soprattutto, qualitativi;
3. miglioramento dell'efficienza: rappresenta la capacità di ottimizzazione del relativo costo, ed è collegata al livello quali-quantitativo del servizio necessario al raggiungimento degli obiettivi e dei desiderata aggiuntivi richiesti dalle amministrazioni;
4. raggiungimento dell'economicità di gestione: è legata all'impatto del costo del servizio sull'utenza rispetto al contesto territoriale e alla capacità efficace-efficiente di coniugare i desiderata quali-quantitativi delle collettività (non sempre economicamente convenienti) con le norme vigenti;
5. aumento della trasparenza verso l'utenza: rappresenta la capacità di esplicitare nei confronti dell'utenza le caratteristiche del servizio e, soprattutto, la gestione economico-finanziaria, consentendo all'utente di raffrontare il peso del servizio rispetto ad analoghi servizi di pubblica utilità, permettendogli di poter valutare la qualità del servizio reso;
6. riduzione della frammentazione gestionale: previsto dalle norme vigenti, risulta strettamente collegato agli obiettivi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza; più la normativa e il progresso tecnologico aumentano la complessità e la qualità dei servizi, tanto più importante è il raggiungimento di una gestione unitaria su area vasta, con effetti diretti sulla ottimizzazione dei costi di gestione attraverso una gestione organica di tipo industriale.

Gli ulteriori obiettivi che il presente Piano Industriale si sono poste vanno oltre la stretta applicazione della norma vigente e di mere percentuali di RD da raggiungere, e possono essere riassunti brevemente di seguito:

- una maggiore responsabilizzazione degli utenti, attuata nella personalizzazione del servizio di raccolta, nella visione di un'auspicabile presa di coscienza del fondamentale ruolo dell'impegno del cittadino nella differenziazione spinta e nella riduzione delle quantità di rifiuto rispetto agli scopi di

tutela ambientale, attraverso la comprensione della stretta relazione tra produzione di rifiuto e Tariffa applicata in quanto effettivo costo ambientale;

- limitare l'impatto visivo dei sistemi di raccolta in contesti storici di alto pregio architettonico;
- cambiamento dei modelli di consumo attraverso l'implementazione del sistema di educazione dell'utenza all'acquisto intelligente, alla riduzione dei rifiuti urbani, al compostaggio domestico alla raccolta differenziata, da realizzare con strumenti di formazione ambientale
- riduzione dello sfruttamento delle risorse naturali e della deturpazione ambientale con discariche e abbandoni incontrollati, per conseguire una crescita culturale a beneficio dell'ambiente;
- raggiungimento di un'elevata trasparenza tra servizio reso e determinazione dei costi e relativa progressiva implementazione di un nuovo sistema di gestione della tariffazione verso gli utenti anche nell'ottica di un successivo passaggio alla tariffazione puntuale per correlare tale pagamento ad un sistema che possa incentivare economicamente i comportamenti virtuosi;
- valutazione del rapporto ottimale tra parametri di efficienza (qualità e quantità dei rifiuti raccolti e dei servizi resi) con le esigenze di economicità dei costi di gestione, con l'obiettivo di rispettare gli obiettivi fondamentali di riduzione, raccolta differenziata, recupero di materia e di energia posti dalla normativa vigente, in un'ottica di contenimento dei costi di gestione.

Le scelte strategiche che si ritengono essenziali per il raggiungimento degli obiettivi fissati si possono, pertanto, riassumere nelle seguenti:

- ✓ **tutela ambientale e sviluppo sostenibile:** la gestione del ciclo dei rifiuti urbani deve prioritariamente garantire la massima tutela dell'ambiente e prevedere un modello orientato ai principi dello sviluppo sostenibile, non essendo più sufficiente che i rifiuti urbani vengano gestiti in modo corretto, ma debba essere impostato un sistema che orienti i comportamenti dei cittadini in particolare nella prevenzione e riduzione dei rifiuti urbani prodotti;
- ✓ **standardizzazione dei sistemi di raccolta:** l'individuazione delle modalità di raccolta è stata attuata cercando di ridurre al minimo la diversificazione dei modelli gestionali (a volte comunque inevitabili perché non si poteva non tenere conto di peculiarità specifiche di un singolo contesto) al fine di erogare uno standard di servizio il più possibile omogeneo per ogni categoria di utenza in ciascun ambito di raccolta ottimale. Questa impostazione consente di rendere più semplice la partecipazione al servizio per gli utenti che usufruiscono di servizi in diversi Comuni (ad esempio quello in cui abitano e quello in cui lavorano);
- ✓ **gestione unitaria:** è l'elemento essenziale per superare le difficoltà legate ad una gestione frammentata, spesso presente nell'organizzazione generale; il superamento di politiche di gestione chiuse in sé stesse o volte a ricercare soluzioni organizzative al di fuori della filosofia di gestione integrata dell'ATO, rappresenta uno dei primi punti cruciali da affrontare; dal punto di vista tecnico è infatti aumentata la complessità della gestione dei rifiuti urbani (nuove normative, maggiori obiettivi di recupero, migliori standard qualitativi richiesti, aumento dei costi di recupero e smaltimento ecc.) a cui si aggiungono la sempre maggior attenzione alle prestazioni fornite all'utente;
- ✓ **sostenibilità dei costi in relazione alle capacità di spesa:** i differenti parametri di gestione del servizio per ogni singolo Comune, in particolare per quanto riguarda le risorse dedicate alla spazzamento ed ai servizi accessori, sono state dimensionate tenendo conto del livello di servizio attualmente erogato e delle presumibile capacità di spesa delle singole amministrazioni per evitare aumenti troppo elevati del costo complessivo del servizio di igiene urbana che potrebbero comportare vistosi aumenti della tarsu/tariffa. Va comunque segnalata che un dettagliato elenco dei prezzi unitari dei vari servizi potrà permettere ai Comuni di implementare gradualmente maggiori standard di servizio anche per l'attività di spazzamento secondo le diverse capacità di spesa che verranno individuate dalle singole amministrazioni nel corso di durata del nuovo appalto;
- ✓ **territorialità:** in un periodo di riduzione dei punti di contatto tra i gestori dei servizi e gli utenti, riuscire ad avvicinare il cittadino-utente è sicuramente uno degli elementi fondamentali nella fornitura di un servizio importante come quello legato ai rifiuti urbani, in modo che l'utente-cliente possa ricevere una risposta adeguata a qualsiasi esigenza connessa al servizio stesso. L'introduzione dei servizi domiciliari può consentire di raggiungere questo importantissimo risultato poiché viene ripristinato un rapporto diretto tra gli operatori del servizio di raccolta e gli utenti (con il servizio stradale tale rapporto viene infatti a mancare a causa dell'utilizzo dei contenitori stradali da parte degli utenti con cui non si può certo interagire) e l'operatore addetto alla raccolta

differenziata assume così un ruolo molto diverso e ben più importante (anche di tipo comunicativo, di monitoraggio della qualità dei conferimenti e di segnalazione di problematiche operative) rispetto a quello attualmente operato.

Questa impostazione strategica recepisce pienamente quanto indicato anche nel Piano Regionale, laddove prevede che i migliori risultati di gestione possono essere raggiunti favorendo il più possibile la selezione alla fonte dei flussi omogenei di rifiuti per evitare di dover operare successivamente con processi di separazione a valle che, non offrendo una adeguata qualità del prodotto ottenuto, non consentono risultati certi di recupero dei materiali. I criteri di intervento specifici per l'ottimizzazione dei costi sono infine seguenti:

1. sfruttare il vantaggio di partire da una situazione di raccolta differenziata non strutturata, con la possibilità di standardizzare (contestualizzandoli) sistemi domiciliari ampiamente collaudati;
2. organizzazione di un sistema di raccolta differenziata e del rifiuto residuo che colga le potenzialità offerte da una organizzazione industriale dei servizi per aree omogenee ed in grado di esercitare significativi risultati sul costo del servizio e sulle tariffe;
3. ottimizzazione dei giri di raccolta, razionalizzabili proprio grazie al continuo monitoraggio dei servizi, consentendo il raggiungimento di elevati standard di qualità del servizio e di soddisfazione dell'utenza, al fine di limitare eventuali disagi derivanti dalla richiesta di impegno nella differenziazione;
4. recupero di produttività grazie ad una migliore integrazione delle risorse operative impiegate nei vari Comuni ed all'uso di automezzi più efficienti (ad es. autocarri con guida a destra per consentire all'autista mono-operatore di scendere dal lato del marciapiede).

**Il nuovo Servizio di Igiene Urbana è stato preordinato ad una drastica riduzione della produzione dei rifiuti, in perfetta armonia con i dettami normativi nazionali e comunitari. In questo ambito, la tariffazione puntuale, costituisce elemento fondamentale per la riduzione dei rifiuti. Altro importante aspetto è rappresentato dalla percentuale della raccolta differenziata il cui incremento potrà apprezzarsi effettivamente solo dopo il primo anno. Per quanto concerne l'aspetto dei costi, va precisato che nella fase iniziale si verificherà un incremento della spesa che sarà compensata dai minori costi di smaltimento che subiranno un'inflessione drastica. Il risparmio si potrà valutare dopo la fase transitoria del primo anno dell'appalto, con un servizio passato a regime. Di seguito le tabelle estratte dal Piano Industriale approvato con Delibera di CC.n.12/2014 descrivono i costi relativi al servizio nella fase intermedia e a regime.**

**Il Responsabile del Servizio 11 Ambiente  
Dott.ssa Maria Magrone**

## Servizio di igiene urbana

### Comune di Modugno: costi di gestione integrata (€/anno, IVA inclusa) fase intermedia Anno 2015

Servizio	Costo raccolta, spazzamento e serv. Acc.	Costo trattamento e ricavi da cessione mat.	Totale costo €/anno IVA inclusa	Totale costo €/ab.anno IVA inclusa
Raccolta Rifiuto Urbano Residuo	€ 1.028.365,50	€ 688.058,59	€ 1.716.424,09	€ 42,77
Raccolta Umido	€ 1.158.729,78	€ 472.439,74	€ 1.631.169,52	€ 40,65
Raccolta Carta e cartoni	€ 776.345,71	-€ 165.045,35	€ 611.300,36	€ 15,23
Raccolta Vetro	€ 280.409,59	-€ 27.823,02	€ 252.586,57	€ 6,29
Raccolta Plastica e Lattine	€ 383.719,58	-€ 183.876,64	€ 199.842,94	€ 4,98
Raccolta verde	€ 58.505,94	€ 5.020,42	€ 63.526,36	€ 1,58
Costo CCR	€ 36.021,69	-€ 11.147,22	€ 24.874,47	€ 0,62
Costo distribuzione cont. e rimoz. attuali	€ 17.656,32		€ 17.656,32	€ 0,44
Costo campagna coinvolgimento	€ 77.687,79		€ 77.687,79	€ 1,94
Costo spazzamento e servizi accessori	€ 1.848.830,32	€ 52.423,68	€ 1.901.254,01	€ 47,38
<b>Totale</b>	<b>€ 5.666.272,22</b>	<b>€ 830.050,21</b>	<b>€ 6.496.322,43</b>	<b>€ 161,89</b>

### Comune di Modugno: costi di gestione integrata(€/anno, IVA inclusa) fase a regime Anno 2016

Servizio	Costo raccolta, spazzamento e serv. Acc.	Costo trattamento e ricavi da cessione mat.	Totale costo €/anno IVA inclusa	Totale costo €/ab.anno IVA inclusa
Raccolta Rifiuto Urbano Residuo	€ 775.569,73	€ 533.005,41	€ 1.308.575,14	€ 32,61
Raccolta Umido	€ 1.185.493,85	€ 536.211,40	€ 1.721.705,25	€ 42,91
Raccolta Carta e cartoni	€ 769.022,92	-€ 164.588,33	€ 604.434,59	€ 15,06
Raccolta Vetro	€ 278.832,41	-€ 30.536,55	€ 248.295,86	€ 6,19
Raccolta Plastica e Lattine	€ 404.494,00	-€ 214.007,53	€ 190.486,47	€ 4,75
Raccolta verde	€ 85.478,51	€ 8.041,65	€ 93.520,17	€ 2,33
Costo CCR	€ 42.594,52	-€ 26.377,62	€ 16.216,90	€ 0,40
Costo distribuzione cont. e rimoz. Attuali	€ 17.656,32		€ 17.656,32	€ 0,44
Costo campagna coinvolgimento	€ 77.687,79		€ 77.687,79	€ 1,94
Costo spazzamento e servizi accessori	€ 1.848.830,32	€ 38.386,16	€ 1.887.216,48	€ 47,03
<b>Totale</b>	<b>€ 5.485.660,38</b>	<b>€ 680.134,59</b>	<b>€ 6.165.794,97</b>	<b>€ 153,65</b>



# CITTÀ DI MODUGNO

PROVINCIA DI BARI

---

## PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 1°, DEL D.LGS. 267/2000 ORDINAMENTO EE.LL.

**SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA DELLA SEGUENTE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

PROPONENTE: IGIENE-AMBIENTE

OGGETTO:  
ADOZIONE PIANO FINANZIARIO TARI 2014

NOTE AGGIUNTIVE  
OK

MODUGNO LÌ, 11/09/2014



**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**  
MARIA MAGRONE







# CITTÀ DI MODUGNO

PROVINCIA DI BARI

---

## PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

AI SENSI DELL' DELL'ART 49, COMMA 1°, DEL D.LGS. 267/2000 ORDINAMENTO EE.LL.

**SI ATTESTA LA COPERTURA FINANZIARIA** IN MERITO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

PROPONENTE: IGIENE-AMBIENTE

OGGETTO  
ADOZIONE PIANO FINANZIARIO TARI 2014

NOTE AGGIUNTIVE  
FAVOREVOLE

MODUGNO LÌ, 16/09/2014



**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO**  
DOMENICO PROSCIA





# CITTÀ DI MODUGNO

PROVINCIA DI BARI

---

## ATTESTAZIONE DI AFFISSIONE ALL'ALBO

IL SOTTOSCRITTO VISTI GLI ATTI D'UFFICIO

**ATTESTA**

CHE IL SEGUENTE ATTO

**Delibera Commissariale n.8 del 23/09/2014**

OGGETTO:

**ADOZIONE PIANO FINANZIARIO TARI 2014**

E' AFFISSA ALL'ALBO PRETORIO COMUNALE PER 15 GIORNI DAL 30/09/2014 COME PRESCRITTO DALL'ART.124 COMMA 1° DEL D.LGS 267/2000

**IL RESPONSABILE ALBO-NOTIFICHE**  
Dott. Gianluigi BERARDI

---

## ATTESTAZIONE DI ESEGUIBILITA'

IL SOTTOSCRITTO VISTI GLI ATTI D'UFFICIO

**ATTESTA**

CHE LA STESSA E' STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE COME PRESCRITTO DALL'ART.134 COMMA 4° DEL D.LGS 267/2000

MODUGNO LI', 30/09/2014

**IL RESPONSABILE ALBO-NOTIFICHE**  
Dott. Gianluigi BERARDI

